Anno XLV N. 24. Pordenone, 12 Giugno 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento. Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea. **Avvertenza.** — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. ESEMPLARE D'OBBLIGO 12 GIU 15

Il diario della Guerra.

Sabato, 5.

— Il comunicato del Comando Supremo dice che nulla di notevole c'è da segnalare nella giornata di ieri. Continuano piccole operazioni lungo tutta la frontiera dallo Stelvio al mare. Le nostre truppe di linea sostenute dalle nostre artiglierie, vanno sempre più assodandosi sul terreno conquistato.

—

— Occupata Przemysl, gli austro-tedeschi continuano a progredire all'est della città ed a sud-est fino allo Stryi. I russi ripiegano combattendo e contrattaccando, infliggendo gravi perdite al nemico. Si crede però che l'offensiva austro-tedesca sarà presto fiaccata, sia per l'avanzare delle truppe russe sul San inferiore, sia per il logorio inevitabile della lunga e faticosa offensiva.

— Il *Times* annuncià che da ieri è cominciato l'attacco generale alle posizioni turche della penisola di Gallipoli.

— Nella Manica e nel mare del Nord furono affondati due piroscafi e tre barche da sommergibili tedeschi.

Domenica, 6.

— Nella giornata di ieri, un nostro reparto navale ha compiute varie operazioni contro le coste nemiche. Furono tagliati i cavi telegrafici che congiungevano il continente ad isole dell'arcipelago Dalmata, distrutti tutti i fari e le stazioni di vedetta di quelle isole, bombardata e fortemente danneggiata la linea ferroviaria fra Cattaro e Ragusa.

Un gruppo poi di nostri cacciatorpediniere, nell'alto Adriatico, benchè attaccato da aeroplani nemici senza successo, ha nuovamente bombardato Monfalcone ed affondato vari barconi carichi di merce.

—

— Nel fronte occidentale, i tedeschi hanno tentato inutilmente, malgrado violentissimi attacchi, di riprendere le posizioni perdute a nord di Arras. Tutti gli attacchi furono respinti dai francesi, i quali anzi sono riusciti a guadagnare altro terreno.

— In Galizia continua l'azione delle truppe austro-tedesche.

Lunedì, 7.

— Forti nuclei avanzati, protetti dalle nostre potenti artiglierie, hanno raggiunto l'intera linea dell'Isonzo, con lo scopo di stabilirsi solidamente sui punti di passaggio più adatti ed impiantarvi teste di ponte per dominare le rive ed avere sicurezza di transito.

— Nell'alta valle dell'Isonzo, le nostre truppe continuano la fiera lotta dei giorni antecedenti fronteggiando le posizioni del nemico annidato sugli altri versanti, ma hanno saldo piede sulle due rive del fiume e minacciano seriamente Tolmino.

Sul corso inferiore del fiume, gittati i ponti militari, forti reparti preceduti da brillanti ricognizioni di cavalleria, sono passati sulla sponda orientale dove stanno fortificandosi, per ottenere la necessaria libertà di manovra per il giorno in cui sarà deciso l'impiego delle masse.

Le nostre perdite sono relativamente lievi.

— Stamane una squadriglia di cacciatorpediniere ha per la terza volta bombardato Monfalcone. Tre batterie piazzate in prossimità del castello di Duino risposero con un fuoco nutrito. Le nostre navi rivolsero verso le stesse il loro fuoco, ne fecero tacere una ed incendiarono il castello, ritornando incolumi.

Un'altra incursione su Pola ha eseguito un nostro dirigibile, lasciando cadere varie bombe che hanno esploso sopra punti militari.

—

— I francesi continuano i loro attacchi contro le trincee tedesche a sud-ovest di Arras, ed avanzano di continuo conquistandone parecchie ed impadronendosi di alcune di esse, catturando prigionieri, mitragliatrici ed altro.

— Dalla Galizia si comunicano diversi successi delle truppe russe. La grandiosa battaglia però, che non ha precedenti nella storia, durerà ancora a lungo.

Martedì, 8.

— Nessun comunicato oggi del Comando Supremo, ciò che vuol dire che si combatte e si attende di dare i risultati appena si sia ottenuto qualche concreto risultato.

— Per la terza volta un aeroplano austriaco ha volato su Venezia, inoltrandosi anche in terraferma. Ha lanciato varie bombe, uccidendo una persona, ferendone qualche altra ed arrecando lievi danni.

—

— Malgrado i loro sforzi, i russi non hanno potuto ancora arrestare l'offensiva austro-tedesca in Galizia ad est e nord-est di Przemysl. Sul San inferiore invece continua la loro avanzata ed hanno già varcato il Pruth.

— I francesi invece, sul fronte occidentale, fanno continui progressi e questi secondo i critici militari, sono indice della diminuita potenzialità dei tedeschi e dello stato di esaurimento che cominciano a risentire.

— Nel Belgio, un aviatore inglese, ha distrutto un gigantesco *Zeppelin*. Tutto l'equipaggio, composto di 28 persone, è rimasto ucciso.

Mercoledì, 9.

— In corrispondenza a tutta la frontiera del Tirolo e del Trentino prosegue la nostra affermazione nelle posizioni che importa occupare per costringere il nemico a rivelare i propri apprestamenti difensivi e permettere lo svolgimento delle operazioni successive.

Le nostre truppe, sebbene vivamente contrastate dal nemico, si sono avvicinate oltre confine a passo Falzarego tra le alte valli del Cordevole e del Boite.

Contro le ridotte del Sompasse, circa dieci chilometri a nord di Cortina d'Ampezzo, ebbe luogo un vittorioso combattimento; rimasero nelle nostre mani un pezzo e munizioni.

In prossimità del passo di Montecroce carnico, da parecchi giorni si combatteva per il possesso della importante posizione di Preikofel che gli austriaci difendevano accanitamente. Il giorno 8 di sera i nostri alpini se ne impadronirono definitivamente facendo un centinaio di prigionieri.

Lungo la linea dell'Isonzo nei giorni 7 e 8 proseguirono le operazioni intese a ricacciare il nemico da posizioni dominanti che ancora occupa sulla riva destra dell'Isonzo ed a stabilire solide teste di ponte.

Il nemico oppone tenace resistenza, favorito da condizioni del terreno reso fortissimo dall'arte e difficile a percorrersi per numerose interruzioni di ponti e strade, nonchè per estese inondazioni lungo il basso corso del fiume.

Dovunque le nostre truppe hanno combattuto con grande slancio e tenacia, guadagnando importanti posizioni.

Venne occupata la città di Monfalcone.

Il fuoco delle nostre batterie danneggiò visibilmente parecchie artiglierie dell'avversario.

Nella impervia regione di monte Nero un nostro fortunato attacco ha condotto alla occupazione d'una posizione, donde gli austriaci fuggirono lasciando circa 100 morti e 60 feriti.

Presso Caporetto si sono costituiti 60 disertori bosniaci.

Negli altri paesi lungo l'Isonzo catturammo complessivamente oltre quattrocento prigionieri.

Le nostre perdite non sono gravi, i prigionieri affermano che le perdite nemiche sono rilevanti.

— Ieri mattina, un nostro dirigibile volò su Fiume, lasciando cadere varie bombe sopra luoghi di carattere militare. Fu costretto per avarie ad abbassarsi sul mare in prossimità dell'isola di Lussin e incendiò. Da comunicazioni del nemico, pare che l'equipaggio dell'aeronave sia stato salvato e fatto prigioniero.

—

— Continua a svilupparsi l'offensiva francese a nord di Arras, con progressi lenti ma quotidiani.

— In Galizia i russi, sul Dniester, sotto la pressione austro-tedesca, dovettero cedere terreno lasciando scoperta all'esercito alleato la ferrovia Leopoli-Stanislau-Kolomea. La resistenza dei russi si mantiene, invece, strenua e tenace nella regione di Mosciska, a protezione diretta di Leopoli.

— L'invasione russa progredisce felicemente nel Caucaso e precisamente nel vilayet di Van.

Giovedì, 10.

— Nulla di importante da segnalare sulle frontiere del Tirolo e del Trentino all'infuori dell'occupazione di Podestagno a nord di Cortina d'Ampezzo.

Da rapporti pervenuti risulta che nei combattimenti del 7, 8 e 9 pel possesso del Preikofel, sulla frontiera della Carnia, gli austriaci ebbero oltre 200 morti e 400 feriti e lasciarono in nostre mani 200 prigionieri.

Nella notte dal 9 al 10 gli austriaci rinnovarono l'attacco di tale posizione alla quale essi annettono grande importanza ma vennero ancora ricacciati con gravissime perdite.

Lungo la linea dell'Isonzo le truppe lottano con energia per vincere l'ostinata resistenza nemica.

Anche la rocca e le alture dominanti la città di Monfalcone sono state occupate.

—

Continua l'avanzata francese a sud-ovest di Arras. Il terreno guadagnato con violenti combattimenti è di circa un chilometro di profondità per 1800 metri di fronte.

— Le perdite gravi dei tedeschi a Neuville sono confermate dal loro stesso bollettino.

— Sul fronte orientale continuano i combattimenti.

— Un sommergibile tedesco fu affondato dagli inglesi.

— Due torpediniere inglesi furono silurate da un sommergibile tedesco nel Mare del Nord.

— La Serbia si prepara nuovamente a riprendere l'offensiva contro l'Austria.

Notizie politiche.

— I giorni 4 e 5 corr. ebbe luogo a Nizza un convegno fra il nostro Ministro del Tesoro ed il Cancelliere dello Scacchiere britannico per discutere le proposte sulla cooperazione finanziaria fra le due Potenze e furono concordati i provvedimenti relativi.

— Le famiglie bulgare, per consiglio dell'incaricato d'affari della Bulgaria, lasciano Costantinopoli. Questo è un serio indice del nuovo atteggiamento bulgaro verso la Turchia che desta serie preoccupazioni alla Turchia stessa ed alle potenze centrali.

— È stato pubblicato un Decreto che vieta l'impianto e l'esercizio di stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche e con lo stesso sono revocate tutte le concessioni fino ad oggi date.

— La Germania, come tempo fa in Italia, ha tentato di far passare per la Romania, dirette in Turchia, un numero considerevole di botti contenenti . . . birra, ma che, dietro esame, contenevano invece bombe di gas asfissianti destinate *in regalo* alle truppe franco-inglesi operanti nella penisola di Gallipoli. Sempre generosa ed umana la Germania!...

— Le relazioni degli Stati Uniti colla

Germania si fanno sempre più tese. In seguito al tono perentorio dell' ultima nota che il presidente Wilson intende di far pervenire alla Germania, il ministro degli esteri, Bryan, ha dato le sue dimissioni motivandole con la divergenza di vedute collo stesso Presidente. Wilson ha accettato le dimissioni mantenendo inalterato il suo punto di vista. I giornali prevedono che se la Germania non darà piena soddisfazione alle richieste americane, i rapporti diplomatici fra le due nazioni saranno rotti con possibili gravi conseguenze.

Notizie in fascio.

— A Parigi è morto il 5 corr. Camillo Pelletan, ex ministro della Marina francese.

— Il re di Grecia, ammalato di pleurite, fu operato in questi giorni. Il suo stato pare vada migliorando.

— È morto a Casalmonferrato il senatore Gaetano Calvi.

— Il 15 corrente verrà inaugurato il tram Udine - S. Daniele.

— Un dispaccio da Madrid dice che a Vienna infierisce il colera.

Per la preparazione civile.

Il grandioso slancio col quale Milano ha risposto fin dal primo momento all' appello di quel Comitato, raggiungendo il primo giorno la rispettabile somma di **un milione seicentocinquanta mila lire,** è indice dell' entusiasmo patriottico, dell' animo generoso dei suoi cittadini.

É ben vero che Milano, la più ricca città italiana, ha il dovere di dare il buon esempio, e fino ad ora, in tutte le occasioni, l' ha dato sempre splendidamente. Ciò non toglie però nulla alla presente manifestazione.

Lo stesso Presidente del Consiglio, l' on. Salandra, ammirato dal nobile slancio patriottico, indirizzava al senatore Ponti il seguente telegramma:

« *Pieno di ammirazione pel generoso slancio onde Milano ha compreso il patriottico dovere di venire in aiuto sotto tutte le forme alle famiglie dei soldati, prego Lei di rendersi interprete dei miei sentimenti verso codesta Amministrazione municipale, verso gli organizzatori del Comitato, verso gli oblatori di ogni classe. Milano ha compreso che in questo momento il superfluo deve essere assegnato senza risparmio a lenire le preoccupazioni di coloro che combattono e possono morire per la Patria, e le sofferenze dei loro cari. Auguro che in tutta Italia l' esempio di Milano sia emulato con nobile gara.* »

Per scrivere ai nostri soldati.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha pubblicato un manifesto per la corrispondenza postale diretta al personale costituente l' esercito e l' armata mobilitati.

Si fa noto che tutta la corrispondenza postale diretta al personale costituente l' esercito mobilitato (Ufficiali, truppa e personale civile assimilato) nonchè al personale imbarcato sulle RR. Navi (ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati) non deve portare sull' indirizzo l' indicazione della località ove risiede il destinatario, essendo variabilissima tale residenza.

Per agevolare il recapito di detta corrispondenza, è necessario che sull'indirizzo sia indicato:

1. Il nome, cognome, grado e qualità del destinatario;

2. Il reggimento cui il destinatario appartiene, specificando contemporaneamente la compagnia, lo squadrone o la batteria, oppure il drappello o reparto speciale di cui il medesimo fa parte, ovvero il Quartier Generale, la Direzione, lo Stato Maggiore, il Comando ecc. cui è addetta la persona alla quale è diretta la corrispondenza (se trattasi di personale dell' esercito) o la nave su cui è imbarcato (se riguarda personale della R. Marina)

Fa eccezione la corrispondenza diretta ai militari non appartenenti ad unità mobilitate dell' esercito di campagna, i quali continuano a far parte di Comandi, Direzioni, Depositi, Distaccamenti ecc. territoriali, nonchè quella diretta al personale della R. Marina addetto a navi di uso locale (rimorchiatori, bette, cisterne) o in allestimento, la quale corrispondenza continuerà a portare la indicazione del luogo di destinazione.

Ad ogni buon fine si raccomanda di indicare a tergo delle buste o pieghi ed in testa alle cartoline, il nome ed il recapito del mittente, al quale possano essere rinviate quelle corrispondenze il cui destinatario risulti irreperibile.

Presso tutti gli stabilimenti postali ed i rivenditori autorizzati, è messa in vendita una busta speciale militare del valore di cent. 10, la quale potrà anche essere inoltrata ad ufficiali od assimilati dell' esercito e della marina senza alcun aumento di spesa nell'affrancatura.

Le lettere che il pubblico intende spedire in raccomandazione ai militari, debbono essere aperte agli sportelli degli stabilimenti postali, al solo scopo di accertare che non contengano valori.

Il valore dichiarato delle corrispondenze assicurate spedite ai militari del R. Esercito e della Marina ed assimilati, non può superare l' importo di L. 300.

Per gli invii di danaro è in special modo consigliabile il vaglia postale, quale mezzo più sollecito e più sicuro.

Non è ammesso l'invio di corrispondenze per espresso, nè quello di raccomandate e di assicurate gravate di assegno indirizzate al personale dell'Esercito mobilitato od a quello imbarcato sulle RR. Navi. Parimenti non sono ammessi invii di alcun genere con ricevuta di ritorno.

I pacchi postali diretti ai militari o da questi spediti non possono superare il peso di kg. 3.

In via di eccezione, sono ammessi sino al peso massimo di kg. 5, i pacchi spediti da ufficiali ed assimilati o ad essi indirizzati, quando contengano effetti di vestiario che, presi isolatamente, superino i 3 kg.

Non sono ammessi i pacchi con assegno, con porto assegnato e quelli con valore dichiarato. Per l' indirizzo dei pacchi e dei vaglia valgono le stesse avvertenze fatte per le corrispondenze.

Lettere dei nostri soldati.

Siamo lieti di pubblicare una lettera del Caporale Maggiore sig. Antonio Tonelli che attualmente si trova sotto le armi, sul fronte.

Dai sentimenti in essa espressi si comprende la viva fede e l' entusiasmo che animano i nostri soldati, fede ed entusiasmo che condurranno certamente alla vittoria.

« *Dall'accampamento di . . . 4 Giugno.*

« *Egregio Sig. . . . . .*

« Le scrivo da . . . , dove ci siamo attendati dopo una marcia

Malgrado le fatiche di questi giorni, durante i quali abbiamo sempre perlustrato regioni montuose, sto bene fisicamente ed il buon umore non manca. Spero perciò di poter serenamente compiere il mio dovere sino alla fine, lieto di poter cooperare ad annichilire quegli Asburgo che tante colpe hanno da scontare

« Il morale della truppa è elevato molto più di quanto si potesse presumere. Neppure il soldato tedesco, malgrado la teutonica statolatria, credo possieda la meravigliosa adattabilità del soldato italiano.

in quindici giorni i richiamati si sono trasformati. Pare di essere alle grandi manovre, non alla caccia del nemico. Abbelliscono le tende, mangiano come lupi, cantano e giocano con una calma meravigliosa.

« Per ragioni ovvie ci è proibito dar notizie della località ove ci troviamo

Gli austriaci hanno abbandonato posizioni naturalmente formidabili.

« Adesso comincia la resistenza, che sarà fiaccata senza grandi difficoltà, dicono i nostri superiori.

« Speriamo e confidiamo nel senno di chi ci guida, Si ha cominciato bene; Dio assista le nostre armi, poichè la vittoria risolleverà la nazione moralmente ed economicamente.

« E questa speranza che farà compiere a tutti lo sforzo supremo. Se avrò modo di poterlo fare, non mancherò di scriverle.

« Voglia aggradire i sensi della mia devozione.

—

Il simpatico giovanotto Luigi Colin, del 71° Fanteria, allievo della nostra Scuola di Musica, così scrive alla sua famiglia:

X...., 1 - 6 - 15.

« *Care sorelle,*

« . . . . qui tutto dorme. Non si sente più una voce; si sente soltanto il canto degli uccelli: sentono anch' essi la primavera d' Italia che risorge.

« Qui tutti sono fugiti, non si vede più ne donne, nè uomini, ne bambini. I soldati sono tutti allegri come se niente fosse; non se ne vede uno di pensierito: tutti cantano, ridono; si vede che tutti sono orgogliosi di ritrovarsi di fronte ad un nemico barbaro

Tutti in questo momento sentono l' amor di patria; sentono che è una guerra che merita essere fatta per il benessere della patria. Per vedere un giorno l' Italia libera, grande e forte, con le sue terre irredenti che anno il diritto sacrosanto di essere nostre dopo tanto che gli italiani sofrono sotto il dominio dei barbari. Io sorelle sono orgoglioso di ritrovarmi nel campo di batalia. Il mio pensiero è quello di vedere un giorno l' Italia grande. I nostri vecchi anno combattuto anno versato molto sangue per formare l' Italia. E così anche noi figli d' Italia abbiamo il dovere sacrosanto di prestare tutte le nostre forze per liberare le terre che ci apartengono. E poi questa guerra non è un bene solo por noi ma per tutti li altri stati, per risparmiare molte vittime. Voi sorelle se io dovessi aver la disgrazia di morire nel campo di batalia non dovete piangere per me anzi dovete essere orgogliose di aver dato anche voialtre un fratello per la patria.

siamo sempre allegri. E così dovete essere lo stesso anche voialtre. »

—

E un altro allievo della nostra Scuola di Musica, Ferruccio Bomben, di 3ª categoria, bel tipo d' alpino, scrive:

« *Egregio sig. Maestro,*

« . . . . Come vede la censura non ci permette di mettere la località: ciò non toglie. Ci troviamo sulla linea del fuoco, più avanti di dove le ho indirizzato l' ultima mia. Qui

. giorno e notte.... sempre pronti. Il duello d' artiglieria non cessa un istante e le granate cadono vicinissime a noi. Il più schietto entusiasmo regna tra noi. Le assicuro che il morale delle truppe è elevato, per cui tutti devono compiere il proprio devere sino in fondo.

« La saluto eg. Maestro e coraggio.

Suo Ferruccio »

Cronaca cittadina.

Il cuore e la borsa.

Nel numero precedente abbiamo riportato l' appello del nostro Sindaco ai cittadini, a favore delle famiglie povere dei richiamati.

Noi pubblicheremo il nome dei sottoscrittori, « e per una volta tanto non si avrà il dubbio d' aver ceduto a un movimento di vanità lasciando stampare il proprio nome sui giornali, ma la lieta coscienza di chi risponde « presente » a un preciso appello e col suo gesto dà la spinta ad altri consimili gesti, e con l'esempio moltiplica la propria offerta. »

« Chi vorrà mancare?

« Non è ogni cuore pieno di fraternità in questi giorni in cui il destino si appresta a volgere la pagina della nostra storia? L' immagine dei giovani italiani che ora contendono le rocce della patria ritrovata alla tenace e minacciosa occupazione nemica e risegnano in rosso, perchè la fortuna non osi ricancellarli, i territorii della compiuta Italia, non è una immagine presente nella vita quotidiana, nella vita intima, materiale e sentimentale, di ognuno, anche di quelli, se ve ne sono — che non hanno alcun parente alla tonante frontiera? Non è ciascuno dei rimasti, in tutte le ore de' suoi giorni, voce che incita i combattenti, braccia che si tendono come a sorreggere i feriti, impeto che vuol gridare: — Eccomi. Sono pronto anch' io. Voglio esser utile anch' io. Ordinate: obbedisco? — Ogni cuore vuol essere comunque — in questa guerra che non si combatte soltanto sulle linee del fuoco, ma nella massa intera delle nazioni, con tutte le armi, con tutti gli spiriti, con tutte le forze, da tutti — ogni cuore vuol essere una trincea in cui la Patria si ripari e da cui ferisca il nemico che dev' essere vinto.

« Ebbene: per quelli che rimangono, per la possente retroguardia della vitalità nazionale, v' è un modo sommo e sicuro d' essere la trincea inespugnabile, la riserva preziosa, la giustificazione politica e diplomatica di questa formidabile guerra: **dare quanto danaro si può dare,** perchè l' Italia, nella provvidenza di tutti gli elementari bisogni, nella tutela di tutte le debolezze che i forti si lasciano dietro di sè, nella cura assidua di tutte le necessità già sorte o che vadano sorgendo, divenga e si mostri, in faccia al mondo e contro il nemico, una sola immensa fortezza morale.

« Ogni altra offerta, fuori di quella del proprio sangue, per generosa che sia, può essere talvolta di discutibile giovamento: **solo l' offerta del danaro,** dopo quella del sangue, è sempre meritoria, è sempre utile, arriva sempre direttamente al fine. In un senso non materialistico, davanti anzi alla sublimità poetica dell' ora che ha per sua Musa la decima Musa delle epopee nazionali — l' abnegazione, — bisogna dire ai riluttanti, se ve ne fossero, ai calcolanti, se ve ne sono, la verità che onora od umilia: — **il cuore si conosce dalla borsa.** — E i cinquanta centesimi dell' operaio che a fatica ritrae tre lire dalla sua laboriosa giornata provano un grande cuore con una piccolissima borsa; **e le migliaia di lire potrebbero far apparire piccolo il cuore entro la vasta borsa del ricco. „**

Queste parole sono del grande giornale lombardo: *Il Corriere della Sera.* Noi abbiamo voluto riportarle, perchè non si sarebbe potuto, in miglior modo, parlare al cuore dei cittadini per le famiglie di chi combatte per la grandezza della Patria, per la liberazione dei fratelli oppressi dal giogo straniero.

« Non si tratta, scrive giustamente il detto giornale, non si tratta di dare con liberalità; si tratta di dare con sacrifizio, oltrepassando i limiti del superfluo, penetrando nel bilancio stesso delle normali esigenze di vita.

« Chi sta per decidere la cifra della propria offerta deve considerare ch' egli partecipa con essa a una guerra, che è sempre una grande tragedia per un paese civile e che a una guerra non si può partecipare comodamente, senza sforzo; deve sentire il danno materiale del danaro di cui si priva per sentirne nella coscienza l' alto guadagno morale; **deve spendere come si spende, a un tratto, per una improvvisa urgente grave necessità di famiglia,** quando non si bada più alla cauta proporzione tra ciò che si può e ciò che si deve fare, ma si viola la proporzione, senza studio, con impeto di cuore.

« Ben questa è suprema necessità di famiglia della grande famiglia italiana, nelle cui vicende si riflette e si rifletterà il destino di tutte le famiglie che la compongono, e mai necessità più chiaramente e più fortemente s' impose.

« Diamo dunque tutti il più che possiamo. »

—

Il Comitato locale che presiede alla raccolta ed all' uso del danaro, ha stabilito che le offerte possano essere anche mensili, fino alla durata della guerra. Vi è modo, dunque, di dare alla propria contribuzione il carattere d' un sacrificio periodico, cioè la lunga dedizione d' una parte della propria attività, modestamente o largamente retribuita, a beneficio comune.

Nel numero precedente abbiamo pubblicato la lettera d' un *vecchio soldato,* con la quale deplorava giustamente, con frase vivace, la meschinità di certe offerte, da parte di persone in agiate condizioni.

Orbene, c' è tempo di riparare la commessa... tirchieria, con ulteriori oblazioni. In questo momento, disse l' on. Salandra, « il superfluo deve essere assegnato senza risparmio a lenire le preoccupazioni di coloro che combattono e possono morire per la Patria, e le sofferenze dei loro cari. »

Chi non comprende questo dovere, **non ha cuore e non può vantarsi di avere un' anima italiana.**

Non bastano i vessilli sulla facciata della propria casa, non la coccarda all' occhiello del proprio abito, per far credere all' amore di Patria. Ci vogliono i fatti,

LA PREFERITA TROVASI OVUNQUE
CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

le opere; e chi pensasse, salvando la pancia per i fichi, stando a casa, di tenere anche stretti i cordoni della borsa, sarebbe certo un cattivo italiano.

—

A suo tempo, come faremo per la sottoscrizione pro rimpatriati bisognosi, pubblicheremo in una sol volta l'elenco delle oblazioni anche per le famiglie dei richiamati e servirà a distinguere i cittadini che hanno sentito il loro dovere in questo tragico momento della Patria, da... quegli altri, onde segnalarli alla gratitudine dei fratelli che avranno la fortuna di ritornare alle loro case, dopo il conseguimento della vittoria finale delle nostre armi.

—

Il Sindaco, presidente dol Comitato di preparazione civile, ha pubblicato il seguente avviso:

« Le famiglie bisognose dei richiamati alle armi che non si trovano nelle condizioni prescritte per ottenere i soccorsi concessi dallo Stato con R. Decreto-Legge 13 Maggio 1915 n. 620, possono rivolgersi per un sussidio al *Comitato di Preparazione Civile* mediante domanda particolareggiata, in carta libera, diretta al Sindaco - Presidente.

« Le domande saranno prese in attento esame dal Comitato, il quale informerà tosto gli interessati della decisione adottata. »

Croce Rossa.

La sezione locale della Croce Rossa, nella sua seduta di sabato, aderendo di buon animo ad una richiesta del prof. Pisenti — direttore nell' Ospedale Militare — ha deliberato di fornirgli quasi tutta la biancheria disponibile, che venne già consegnata. Piccola parte ne venne pure fornita al posto di soccorso dei feriti di passaggio alla nostra stazione ferroviaria.

Per rifornire il deposito il Comitato ha deciso di acquistare tela ed altri effetti per L. 1600. Alla confezione delle nuove biancherie si presteranno colla già provata solerzia le nostre concittadine. E qui sentiamo il dovere di tributare una parola di elogio al Cotonificio Amman ed al Cotonificio Veneziano che hanno elargito spontaneamente alla Croce Rossa buona quantità di tela. Generosità veramente encomiabile, tanto più che le risorse economiche della sezione distrettuale sono inadeguate ai bisogni.

La vendita del tricolore, ad opera delle signore e signorine volontarie infermiere, nel giorno dello Statuto, ha dato la rilevante somma di L. 806.90.

Ad esse la nostra riconoscenza sincera per l'opera volonterosamente prestata, e per verità corrisposta dal patriottismo cittadino.

I nostri soci hanno espresso il vivo desiderio di apprestare personalmente ai nostri cari feriti di passaggio nei treni militari, conforto ed assistenza. Pensiero gentilissimo ed umanitario, che deve essere assecondato. Speriamo che le pratiche iniziate a tal uopo dal nostro Comitato colle autorità competenti siano per avere esito tale da appagare le loro aspirazioni.

—

I sigg. Ferdinando Piazza di Aviano, avv. Brascuglia di Cordenons, Giovanni Quaglia e Giuseppe Vuga di qui, hanno versato alla sezione distrettuale della Croce Rossa L. 15 ricavate per affitto palchi al Sociale nella sera del 4 corr.

Un concittadino, che non desidera essere nominato, ha versato altre L. 5 allo stesso scopo.

Il lavoro industriale.

Le vive insistenze del nostro deputato on. Chiaradia presso la Direzione Generale delle Ferrovie, hanno valso a liberare la città nostra da una delle più gravi preoccupazioni: la mancanza di cotone greggio. Mercè sua il pericolo della disoccupazione della nostra grande famiglia operaia è scongiurato.

Speriamo che lo sia anche per l'avvenire, poichè il nostro deputato ha potuto ottenere dal Ministro dell' Interno i più sicuri affidamenti non solo per la importazione del cotone greggio, ma anche per il servizio ferroviario della esportazione della merce lavorata.

R. Scuola Tecnica.

Nel numero precedente abbiamo pubblicato i nomi dei promossi e dei licenziati senza esami. Ecco ora i risultati degli esami di promozione:

Classe I. — Sezione *A.* — Promosse: Basso Anna, Coiazzi Caterina, Commisso Alice, Commisso Ines, Del Piero Anna, Fabbro Caterina, Francesconi Maria, Maddalena Leonilda, Montanari Elisa, Pellegrino Lucia, Pup Emmelinda, Ragogna Giuseppina, Scaini Emma, Turchet Iolanda, Valdevit Carolina, Valin Adele, Varalli Anita, Vianello Lucia. — Rimandate 10.

Sezione *B.* — Promossi: Antonelli Ettore, Dell'Agnese Libero, Locatelli Pietro, Montereale Angelo, Palazzin Giuseppe, Scaramelli Giovanni, Stefanutto Natale, Zanardi Giacomo, Turco Natale, Zanelli Cesare. — Rimandati 20.

Sezione *C.* — Promossi: Astolfi Mario, Barbaro Aldo, Berner Carlo, Bozzer Lino, Coderin Amelio, Coiazzi Basilio, De Mattia Marco, De Re Luigi, Fantin Attilio, Gaspardo Giovanni, Marini Manlio, Martin Onorato, Mion Duilio, Sfriso Angelo. — Rimandati 16.

Classe II. — Sezione *A.* — Promossi: Cirillo Anna, Ellero Ida, Falomo Angela, Falomo Irene, Falomo Raffaella, Piutti Giuseppina, Pupulin Luigi, Scaini Attilio, Tomasini Emma, Valdevit Luigi, Zaia Norma. — Rimandati 9.

Sezione *B.* — Promossi: Donato Pietro, Cadin Gino, De Marco Luciano, Maniago Osvaldo, Maraldo Anselmo, Mazzaroli Ettore. Trevisan Beniamino. — Rimandati 18.

Classe III. — Licenziati: Figini Maria, Ragagnin Elisa, Zanussi Lucia, Facca Larizza, Asquini Giuseppe, Biasoni Angelo, Del Zotto Carlo, Pagotto Giacomo, Sartor Ernesto, Ragagnin Luigi, Turin Fortunato. — Rimandati 11.

Procuriamo lavoro.

C'è chi non crede, ma, purtroppo, gli operai disoccupati sono ancora in numero rilevante. Per accertarsene basta recarsi a vedere l' elenco all' ufficio della Società Operaia. Se i disoccupati non si fanno vedere per le vie interne della città, gli è perchè abitano per lo più alla periferia di Pordenone, nei sobborghi; e poi a che gioverebbe mettersi in mostra?.... E così, molte famiglie soffrono nell' indigenza per l' inerzia forzata dei loro capi.

Se vi sono cittadini disposti a dar esecuzione anche a lavori di piccola importanza, si rivolgano per la mano d' opera all' ufficio mandamentale del lavoro; e saranno da esso offerti buoni ed onesti operai, di quelli che, senza molestare alcuno con le loro lamentele esigendo magari arrogantemente soccorsi, soffrono in silenzio le più dure privazioni.

Soppressione di treni.

Col giorno 11 corrente furono soppressi altri due treni diretti, e cioè il 171 delle ore 21.4 per Venezia ed il 174 delle ore 6.48 per Udine.

Diamo, per norma dei nostri lettori, l' orario ferroviario ridotto attuale:

Per Venezia

Arrivi		N.	Partenze
Ore 7.52	Diretto	N. 173	Ore 7.54
» 12.16	»	» 177	» 12.18
» 14.15	Accelerato	» 1519	» 14.17
» 18.32	»	» 1521	» 18.35

Per Udine

Arrivi		N.	Partenze
Ore 8.25	Accelerato	N. 1516	Ore 8.29
» 11.6	»	» 1518	» 11.8
» 16.26	Diretto	» 178	» 16.27
» 19.12	»	» 172	» 19.13

È una vergogna.

Alcuni soldati hanno avuto motivo di deplorare la sfacciata ingordigia di certi esercenti dei paesi di campagna. Costoro si fecero pagare vini e vivande a prezzi esageratissimi, e meno male fossero buoni!....

Abusare di poveri soldati di passaggio, diretti sui campi di battaglia a versare il loro sangue per la Patria, è cosa meritevole della più viva riprovazione.

Ma a che non spinge la sordida avidità del lucro?....

Le Autorità comunali dovrebbero imporre l' esposizione del cartello coi prezzi dei vini e di certi commestibili, per evitare le lamentate canagliate.

Una raccomandazione al riguardo potrebbe essere fatta ai Comuni dal nostro sottoprefetto.

Un po' di luce.

In seguito alle disposizioni municipali, anche nelle prime ore della sera, c'è, sotto i portici, un buio pesto. A schivare l' incontro tra le persone servono spesso le luci dei sigari.

La prudenza non è mai troppa, questo è vero. Ma noi crediamo che non costituirebbero un pericolo alcune lampadine mascherate, magari a larghi intervalli, sotto i portici, addossate ai pilastri, in modo da proiettare la luce sui muri di fronte.

Veda il Municipio di soddisfare il desiderio del pubblico in questa modesta esigenza.

Grazie dotali.

Domenica, festa dello Statuto, ebbe luogo la solita estrazione delle grazie dotali sotto la loggia del palazzo comunale.

Ecco il nome delle graziate:

Legato Brausin, L. 327,50: De Biasio Elisa di Giuseppe.

Legato Trevisan, 5 grazie di L. 60 ciascuna: Biason Antonia di G. Maria, Zava Angela fu Cristoforo, Portolan Maria di Giovanni, Stari Italia e Teresa di Emanuele.

Legato Pinella, L. 62.50: Diana Olga di Ernesto.

Legato Rizzolati, L. 29.75: Canton Irma di Pietro.

Pro Infanzia.

Secondo elenco delle oblazioni pervenute alla Società Operaia:

Co: Gio Batta di Porcia e Brugnera L. 20, dott. Luigi Andres L. 15, Cesare Codeluppi L. 10, Giovanni Pavan L. 5, Antonio Cogoli L. 2, Lorenzo De Bernardo L. 2.

Somma precedente L. 170. Totale L. 224. *(Continua)*

Congregazione di Carità.

Il sig. Antonio Coassin, per persona che non vuole essere nominata, ha versato L. 15.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 5 Giugno 1915.

Granoturco nostrano (municipale)	all' Ett.	L. 22.50
Fagiuoli	al Q.le	» 45.76
Sorgorosso	all' Ett.	» 15.—

Carlo Setta - gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO.

La moglie, i figli, le figlie ed i parenti tutti del compianto

Dirindin Giuseppe

sentono imperioso il dovere di esprimere pubblicamente i sensi di vive grazie a tutti coloro che hanno voluto, col loro intervento, rendere l'estremo saluto al caro Estinto, ed in special modo ringraziano la spett. Società Telefonica "Alto Veneto„ per la rappresentanza inviata ai funebri.

Vallenoncello, 10 Giugno, 1915.

Coassin Davide
PORDENONE
ASSICURA
AL
Lloyd di Londra
proprietà immobiliari, merci, mobili e valori
CONTRO
tutti i rischi di guerra
o contro i soli bombardamenti da velivoli.

"ANTIPAGANA DEL SAL„
Rimedio d' incontestata efficacia nella cura della
TOSSE ASININA
e di tutte le tossi convulsive dei bambini. — Di eminente azione preservativa nelle malattie infettive dell' infanzia.
Speciale preparazione
della Farmacia e Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico
P. DEL SAL - Porcia
L. 2 al flacone — Opuscolo *gratis* a richiesta.

Biancherie economiche
di nuova fabbricazione, qualità forti, ottime all'uso, a prezzi convenienti.
Rivolgersi a
E. FRETTE e C.
MONZA
Filiale in **VENEZIA**
Salizzada S. Luca.
Opuscolo "gratis„ a richiesta.
Specialità in Biancherie per Militari.

RISCHIO GUERRA
La Fondiaria
COMPAGNIA ITALIANA
Assicura **PERSONE E COSE** contro i danni prodotti dalla caduta di bombe o da altri mezzi offensivi bellici lanciati da dirigibili o da apparecchi aviatori in genere.
PREMI FISSI
Pagamento integrale del Capitale Assicurato
Per informazioni rivolgersi a tutti gli Agenti della Fondiaria nel Regno
Agente Generale in **PORDENONE**
G. B. SALICE - Via Mazzini, N. 26

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA
LA PREFERITA TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO

Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

MARCA DI FABBRICA

E. G. B.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

.— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —